

Tasse aeroportuali più alte è levata di scudi dei sindaci

«I possibili aumenti a Capodichino rischiano di colpire il nostro turismo»

Cetara

Mario Amodio

No all'aumento delle tasse aeroportuali presso lo scalo di Capodichino. Lo chiedono i sindaci della Costiera Amalfitana che in una nota manifestano disappunto per la possibilità concessa da un emendamento alla legge di bilancio di un ulteriore rincaro di 0,50 centesimi per 10 aeroporti italiani tra cui quello di Napoli. La possibilità di far lievitare ulteriormente i costi era stata stigmatizzata a fine anno dalle associazioni turistiche Abbac, AdvUnitè e Atex che chiedevano di escludere Capodichino dall'aumento in considerazione del fatto che lo scalo partenopeo era stato già interessato da un sostanzioso rincaro di 2 euro introdotto per garantire gli equilibri del bilancio comunale. E così anche la Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi si schiera contro la possibilità di veder lievitare ulteriormente i costi delle tasse aeroportuali, sostenendo così le associazioni turistiche che hanno manifestato disappunto per la previsione di nuovi rincari dell'addizionale comunale. E così, con una posizione unitaria, i primi cittadini della Divina dicono "no" con l'intento di tutelare l'indotto turistico che altrimenti rischierebbe una contrazione dei flussi.

LE VOCI

«Nonostante si stia accreditando con forza come riferimento territoriale il nuovo aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi, lo scalo di Capodichino resta ancora il principale snodo regionale presso cui confluiscono ogni anno decine di migliaia di turisti diretti in Costiera - dice il presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, Fortunato Della Monica - Aumentare ulteriormente l'addizionale comunale rischia di generare contrazioni dei flussi turistici. Chiediamo al Governo di escludere dall'emendamento della legge di bilancio l'aeroporto di Napoli per il quale, nel 2025, è consentito un ulteriore aumento di 0,50 centesimi. La Costiera Amalfitana non può subire le conseguenze degli aumenti stabiliti per servizi di mobilità che interessano anche altri territori. Tra questi i servizi aeroportuali e delle vie del mare che lo scorso anno hanno visto lievitare notevolmente i costi per garantire gli equilibri di taluni bilanci comunali». Il riferimento non è solo all'aumento stabilito dal Comune di Napoli, ma anche alla lunga querelle vissuta lo scorso anno dopo l'introduzione della tassa d'imbarco al porto di Salerno che generò malumori tra tour operator, turisti e pendolari, costretti a sborsare un sostanzioso balzello sul costo dei biglietti dei traghetti diretti in Costiera. «Pertanto - conclude Della Monica - ci rivolgiamo al ministro del Turismo, al ministro dei Trasporti e al sindaco del Comune di Napoli affinché evitino ulteriori rincari per Capodichino al fine anche di scongiurare ipotesi di ridimensionamento paventate dalle compagnie low cost intenzionate a rivedere i propri piani. Se ciò avvenisse comporterebbe gravi conseguenze per la connettività e per l'intero indotto turistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA